



# GIOVENTÙ

MISSIONARIA

RIVISTA DELL'A. G. M. - ANNO XXXVII - N. 13 - 1° LUGLIO 1969



#### THAILANDIA

L'Ispettore salesiano Don Ruzzeddu, il suo segretario Don Rosens ed il ch. Agus, in cerca di aspiranti: «La messe è molta e gli operai sono pochi». Vuoi anche tu?

*in cerca di aspiranti!*

## LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

*Oggi si contano sulla terra 2.777.000.000 di abitanti dei quali 922.000.000 sono cristiani, così ripartiti: Cattolici 490.000.000 - Protestanti 255.000.000 - Scismatici 205.000.000. Preghiamo perchè di questi cristiani si faccia presto un blocco solo!*

*I non-cristiani sono dunque 1.855.000.000.*

*Molti di questi innumerevoli infedeli sono scossi da una profonda crisi religiosa: i loro idoli, le loro pagode, i loro feticci non li soddisfano più, e, non potendo trovare nelle spiegazioni dei loro bonzi, dei loro stregoni la soluzione del problema religioso, che li tormenta, si allontanano da essi con disgusto, nella ricerca della verità.*

*Il piccolo manipolo di 30 mila Missionari lavora per mostrare loro questa verità, ma questi popoli, oggi così a contatto con i popoli occidentali cercano la prova di quanto predicano loro gli Araldi del Vangelo nella nostra vita.*

*Il Cardinale Gracias, indiano, Arcivescovo di Bombay, ha dichiarato recentemente: « Il Cristianesimo in India, oggi, non viene giudicato dai pagani secondo la forza degli argomenti della fede o secondo il fervore delle cristianità indiane, ma secondo il comportamento delle Nazioni cristiane dell'Occidente nella vita internazionale ».*

*La conversione del mondo al Cattolicesimo dipende quindi da tutti noi, dal come pratichiamo noi il Cristianesimo.*

*Cari giovani, che nessuno dei pagani abbia da dire nel vedere come viviamo il nostro Cristianesimo quello che disse un giovane studente indiano: « Vorrei seguire Cristo, ma la vita dei cristiani mi fa pensare che è meglio rimanere indù. Amo Cristo ma non i cristiani. Se non fosse per i cristiani, noi ci faremmo cristiani tutt' quanti! ».*

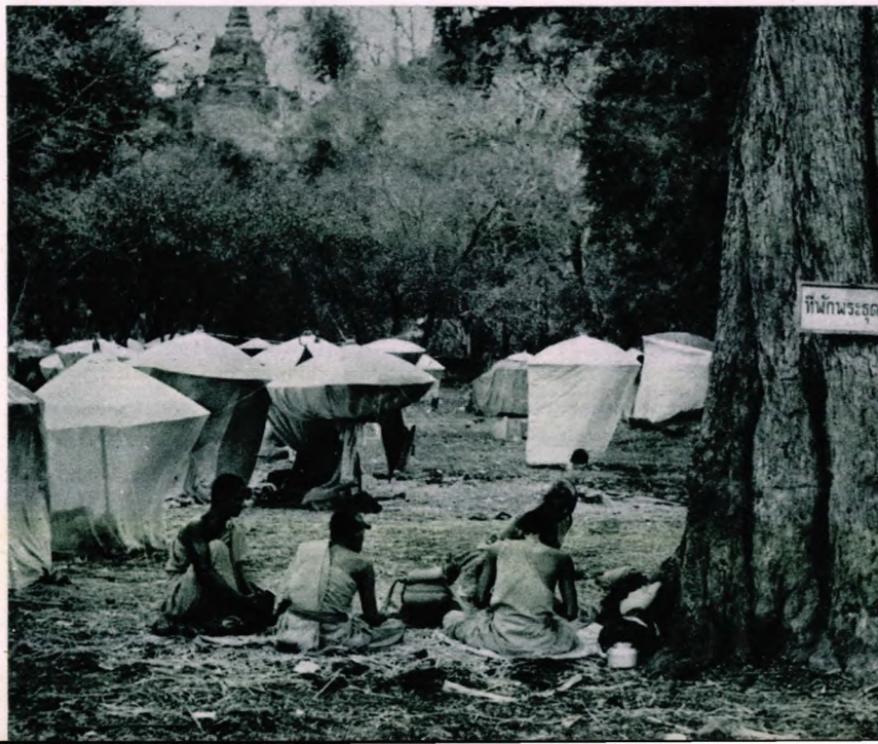
*Quale responsabilità la nostra!*

# LA SITUAZIONE DELLA CHIESA

## IN THAILANDIA

Quantunque i missionari lavorino in Thailandia da circa quattrocento anni, il numero dei cattolici è ancora relativamente scarso: 106.000 su 22 milioni di abitanti, cioè quasi un cattolico ogni 200 abitanti.

A che cosa è dovuta questa lentezza nei progressi apostolici? Prima di tutto al fattore religioso.





HUEI YANG - Il Vicario Apostolico di Ratburi, S. E. Mons. P. Carretto a colloquio con il Sottosegretario all'Educazione ed il Provveditore agli Studi in visita alla « Scuola dell'Aurora ».

◀  
THAILANDIA - Accampamento di bonzi.

INTENZIONE MISSIONARIA  
DI LUGLIO

**AFFINCHÈ FIORISCA  
NEL SIAM  
IL LAVORO APOSTOLICO  
DELLA CHIESA**

## **I** il fattore religioso

I Siamesi sono di tradizione buddista, religione impiantata nel paese fin dal nono secolo. Teoricamente si può discutere se il buddismo sia una filosofia o una religione, ma praticamente non si può negare che è una religione la quale conquista molto bene i suoi adepti con pratiche esteriori e con una mentalità e uno spirito che distingue profondamente i buddisti.

Pratiche esteriori. Tutti i ragazzi devono farsi bonzi ad una certa epoca della loro vita, prima del matrimonio, per un periodo 5

che varia da 15 giorni a 3 mesi. È a questa pratica che Sua Maestà il Re del Siam, il quale non era stato bonzo in gioventù, si è sottomesso dopo il suo matrimonio, quando già regnava sul paese. È una pratica che serve a tenere gli adepti del buddismo fermamente attaccati alla loro religione. Vi è anche la pratica di fare del *bun*, l'elemosina, per conquistarsi dei meriti. Tutte le mattine i buddisti nutrono decine di migliaia di bonzi (più di 200.000) che percorrono le strade di Bangkok e quelle campestri con una pentola in mano per raccogliere il loro nutrimento. Di questa pratica si avvantaggia, a volte, anche la Chiesa Cattolica. Infatti, quando un buddista per acquistarsi dei meriti fa un dono a una scuola, a un ospedale cattolico, o anche a una chiesa, lo fa generosamente, qualche volta molto generosamente, e non esita a dare somme che superano le 20.000 lire italiane.

Accanto a queste pratiche che creano il fervente buddista e in se stesse non sono cattive, c'è una mentalità disastrosa; una mentalità che giunge alla negazione quasi universale di tutto e che ha come principio l'inutilità, anzi il danno delle questioni oziose, fra le quali va annoverata l'esistenza o meno di Dio. La filosofia buddista giunge

alla dichiarazione dell'instabilità dell'anima, — il corpo sussiste un momento, ma quello che si chiama spirito si produce e si disperde in un cambiamento perpetuo — all'irrealtà del sensibile, allo sterile esame delle cause prime. È evidente che il cattolicesimo penetra difficilmente in questa mentalità di dubbio e di negazione.

## II Mancanza di spirito di conquista

Ci sarebbe forse da rivolgere qualche rimprovero all'attitudine dei cattolici, almeno in certe regioni. Se esistono delle comunità religiose che lavorano con spirito apostolico, cercando di adattare la loro vita e i metodi all'ambiente, ve ne sono altre che rimangono chiuse di fronte al mondo pagano che le circonda. D'altra parte, l'impiego di lingue straniere per pregare — il vietnamese, per esempio — per fedeli stabiliti nel Siam da più di cento anni, non è certo fatto per favorire la conquista. Fortunatamente queste pratiche si vanno perdendo e il siamese diventa sempre più la lingua di tutti. Un fattore nuovo, inoltre, sembra favorire l'apostolato: è la diffusione della Legione di Maria che conta numerosi *praesidia* in tutte le missioni del paese.



## Cruente persecuzioni

L'attività *politica* è stata lungamente sfavorevole alla religione. I due primi missionari venuti nel Siam nel 1555, entrambi domenicani, furono massacrati nel 1569. Dal 1688 al 1691, in seguito ad una persecuzione, tutte le chiese e cappelle sono distrutte, e monsignor Laneau viene gettato in pri-

gione assieme a quattro missionari. Nel 1693 due missionari sono torturati e poi uccisi. Nel 1729 nuova persecuzione. Nel 1767, in seguito alla conquista di Ayuthya da parte dei birmani, la missione viene totalmente distrutta. Nel 1774 un editto del re Phaya Tak proibisce ai suoi sudditi di abbracciare il cattolicesimo. Nel 1849, otto missionari sono banditi dal regno e non possono rientrare che sotto il regno successivo.

\*

Se oggi il clima è cambiato totalmente, non è inutile ricordare tutte queste cruente perse-



cuzioni per fare ben comprendere le difficoltà dei nostri predecessori poichè si potrebbe essere indotti a pensare che nel Siam sia stato sempre come adesso, cioè uno dei pochi paesi del sud-est asiatico ove i missionari possono entrare senza difficoltà, ove sono considerati ed onorati dalle autorità civili e dove nessun intralcio viene ad ostacolare il loro apostolato; un paese ove le scuole cattoliche sono aiutate finanziariamente dal Governo allo stesso titolo delle altre scuole libere e dove le più grandi personalità locali non esitano ad affidare i loro fanciulli alle nostre scuole.

## Ambiente favorevole

La situazione *sociale ed economica* è favorevole all'evangelizzazione del paese e lo è da lungo tempo. Quantunque la popolazione della Thailandia non sia omogenea, ma abbia origini diverse: *thai*, cinesi, vietnamesi, ed altri, si può dire che ora tutte queste razze si sono fuse nel popolo *thai*. Così non vi è la questione delle caste come, per esempio, in India. Vi sono ricchi e meno ricchi, e anche dei poveri, ma non si può dire che la Thailandia sia un paese di poveri. In genere gli abitanti, anche nelle campagne, godono di una certa agiatezza e questo è favorevole all'evangelizzazione. Da molto tempo, inoltre, regna l'ordine nel paese, e le vie di comunicazione, già abbastanza sviluppate, non fanno che migliorare favorendo il diffondersi della religione.

Riassumendo, la situazione della Thailandia dal punto di vista economico, sociale e politico è molto favorevole al lavoro della Chiesa Cattolica e il solo serio ostacolo resta il buddismo.



THAILANDIA Non solo paese dell'elefante bianco, ma anche del riso, maggiore risorsa del paese.

9

**S**an Francesco Saverio si potrebbe chiamare anche il primo evangelizzatore del Siam, poichè quando egli sbarcò a Malacca nel 1545 e vi predicò per circa due anni, non consecutivi, il regno del Siam estendeva i suoi confini fino a quella città.

Le prime comunità cristiane sorte nei sobborghi dell'antica capitale Ayuthaya furono però fondate dai

creazione del gergo o vocabolario cattolico siamese ancora in uso.

Fino allora la Penisola malacca formava un solo Vicariato apostolico. Mons. Pallegoix ottenne che fosse staccata da Bang Kok la missione di Singapore costituendola in un Vicariato a sè.

Nel 1899 si creava al Nord del Siam il Vicariato del Laos. Chiamati nel 1927 i Salesiani, fu loro

## Il Cattolicesimo nel Siam

religiosi portoghesi che accompagnavano le spedizioni militari.

Nel 1662 giungevano nel Siam gl'ideatori e i pionieri della Società delle Missioni Estere di Parigi, che fecero il Siam centro della loro opera fondandovi il primo seminario indigeno internazionale per l'Estremo Oriente.

Le cose erano già ben incamminate, quando scoppiò la persecuzione e tutto fu smorzato e poi estinto quasi completamente con la distruzione della capitale, circa un secolo dopo.

Il Cattolicesimo risorse modesto, ma deciso nel 1841 con Mons. Pallegoix, che conosceva profondamente la lingua siamese e la pali (lingua delle scritture buddiste). Mons. Pallegoix fu il primo compilatore di grammatiche e dizionari siamesi-europei. A lui pure si deve la redazione del Catechismo e la traduzione delle preghiere, nonché la

affidata la parte sud del Vicariato di Bang Kok, eretta nel 1929 in missione indipendente ed elevata nel 1941 alla dignità di Vicariato apostolico.

Nel 1945 si creava il Vicariato di Cianthaburi con a capo il primo Vescovo siamese. In seguito si crearono altri due Vicariati.

Così attualmente in Siam ci sono sei Vicariati, dei quali l'originario, quello di Bang Kok, ebbe già una serie di 18 vescovi, dal primo Mons. Laneau, nominato ufficialmente nel 1674 all'attuale Monsignor Chorin, consacrato nell'ottobre del 1947.

Il progresso della Chiesa in Siam è lento, ma continuo. I cattolici sono circa 106.000, pochi se si considerano i 22.000.000 di abitanti, molti di fronte agli ostacoli che incontrano i missionari ed i neo-convertiti nelle loro famiglie.



THAILANDIA

Sua Eccellenza Monsignor Pietro Carretto, Vicario  
Apostolico di Ratburi, amministra la Santa Cresima. 11



## SANGOP *piccolo eroe*

Si chiamava Sangop (silenzioso). Aveva 14 anni: occhi neri vivacissimi, sguardo intelligente e sereno, portamento corretto, tratto squisitamente gentile e delicato... uno dei tanti allievi buddisti della piccola scuola cattolica nel villaggio Bang Tan (Palma dello zucchero) in Thailandia.

Lo avvicinai per la prima volta in un intervallo tra una lezione e l'altra, per fargli vedere alcune immagini religiose con la segreta speranza della sua conversione...

— Ti piacciono?

Mi fissò sorridendo con i suoi 12 grandi occhi buoni, poi guardan-

dosi attorno come per tema d'essere spiato, mi bisbigliò sottovoce:

— Oh io amo Gesù e desidero tanto essere dei suoi!

Sorpreso di questa inaspettata risposta mi arrischiai a chiedergli:

— E allora perchè non vieni anche tu al catechismo?

Esitò un istante, poi quasi vergognoso:

— Guarda, Padre! — e mi indicò i polpacci delle gambe che vidi coperti di cicatrici.

Mi parve comprendere! e preso da un senso di commozione profonda lo incoraggiai a continuare.

— Papà lasciandomi venire alla scuola cattolica mi aveva detto: «Guai a te se saprò che t'interessi di quella religione straniera; noi siamesi abbiamo la nostra religione». Sapevo che papà non minaccia invano... però il desiderio di conoscere Gesù fu più forte del

◀ **THAILANDIA-BANPONG** - Don Albino Fedrigotti, visitatore delle Missioni salesiane del Siam tra un gruppo di bonzi in visita al Collegio salesiano.

**THAILANDIA-HUEY YANG** - Il serpente, questa volta imprudente, penetrato in casa, fu preso al laccio. Don Crespi e quattro giovani chierici si precipitano per colpirlo, ma vengono fermati in tempo per fotografarlo...

▼

mio timore; mi procurai un catechismo che studiavo nascostamente, ed avvicinai il più possibile il missionario che era qui prima di te... Ma perchè vuoi sapere la mia storia?!

— Oh m'interessa, continua!

— Un giorno un cugino mi accusò ai genitori. Papà allora, accettato dall'ira, mi legò le mani e, sospesomi al soffitto della capanna, con una verga mi battè sulle gambe fino a farne sprizzare il sangue.

— Povero Sangop! Chissà quanto avrai sofferto!

— Sì, la posizione ed i colpi mi causarono grande dolore, ma in quei momenti pensavo che Gesù



sulla Croce aveva sofferto più di me, per me, ed ero tanto contento di soffrire anch'io un poco per Lui perchè mi facesse dei suoi.

— E, dopo, il babbo s'arrese?

— Oh no, mi tenne chiuso in casa una settimana, poi mi rimandò a scuola, minacciandomi di peggio se mi fossi ancora interessato della vostra religione.

— Ed ora?!?

— Ora agisco più guardingo, il catechismo lo tengo sempre con me, qui sul petto, eccolo; ho anche il rosario che recito di notte e...

Il suono della campanella troncò la nostra conversazione. Lo salutai assicurandolo che avrei fatto di tutto per aiutarlo.

Nelle solennità riusciva sempre a fare qualche capatina per chiedere spiegazioni sul significato della festa e fare una visitina a Gesù.

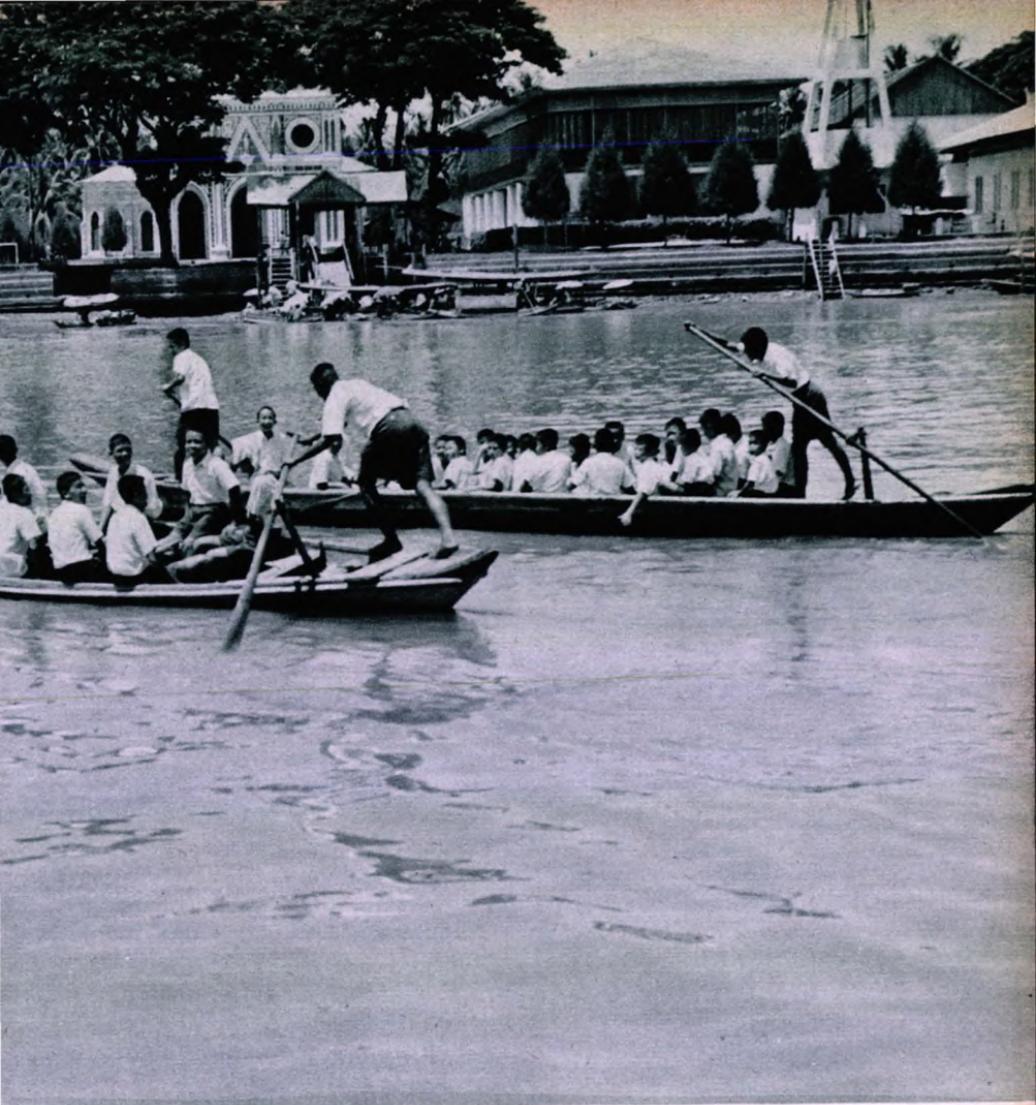
A Natale, durante la Messa di mezzanotte, con mia grande sorpresa, lo vidi comparire in chiesa. Era fuggito inosservato con il favore delle tenebre... Si fermò a lungo poi passò anche lui a baciare Gesù Bambino sorridente dalla povera culla e Gli fece con la sua piccola elemosina anche l'offerta del suo cuore e Gli chiese la grazia di poter finalmente diventare suo fratello.

E Gesù non tardò a concedere al piccolo eroe e nel modo il più impensato, la sospirata e ben meritata grazia...



THAILANDIA - BANG NOK KHUEK

Centro della Missione salesiana. La pro-Cattedrale, e i seminaristi che si recano alla scuola... in barca.



### **Il nuovo Vicario Apostolico di Tharè**

di Tharè (Thailandia) il **Rev.mo Don Pietro Kien.**

Il novello Vicario Apostolico è un ex allievo del Seminario di Ratburi, ivi compì i suoi studi di filosofia e teologia e vi fu ordinato sacerdote da S. E. Mons. Gaetano Pasotti, salesiano.

Nel marzo scorso la Santa Sede promuoveva a Vicario Apostolico

In attesa della sua consacrazione che ebbe luogo alla fine di maggio, S. Eccellenza ha voluto ritirarsi nella Casa per Aspiranti salesiani a Hua Hin, per ritemperarsi ancora allo spirito di San Giovanni Bosco, che ha scelto come Maestro e Protettore nel suo ministero pastorale.

THAILANDIA - Due seminaristi di Ratburi durante un'allegria passeggiata.



**U**N GIOVANE mi si presenta, mi saluta alzando le mani giunte fino alla fronte ed accompagna il gesto con un gentile inchino e mi dice:

— Padre, non mi conosci? Fui tuo alunno nella grande scuola San Giuseppe di Ban Pong, ove compii il corso ginnasiale, ti ricordi? Allora mi chiamavo *Kim Sek* ora *Kiet*.

A questi richiami balzò tosto chiara e viva alla mia mente la figura di quel giovanetto vispo, intelligente, pagano, che avevo tante volte invano cercato di avvicinare con la speranza di farlo cristiano. Intanto il mio sguardo fu attratto, meravigliato, dalla vista di una medaglia della Madonna che appesa ad una ricca catenella d'oro brillava sul suo petto.

— Come mai porti tu questa medaglia? Sei cristiano? Da quando? Come?

— Sì, Padre, lo sono da circa tre anni; come non lo so neppure io!

— Dimmi, caro Kiet, mi interessa proprio sapere come hai fatto a divenire cristiano, tu che allora... ricordi?!

— Oh sì, padre, ricordo! Tu mi pedinavi ed io me la svignavo... Purtroppo passai dieci anni nelle scuole cattoliche senza entrare una sola volta in chiesa e senza mai volermi interessare della vera religione. Ma allora...

Così dicendo scoppì in dirotto pianto. Lo incoraggiai e raccontò: « Nato in una famiglia strettamente buddista, sai quali fossero

la

## STORIA

di KIET

i miei sentimenti e disposizioni per la religione cattolica. Ottenuta la licenza liceale, trovai facilmente un buon impiego. Due anni dopo fui gravemente colpito da malaria ed andai a Bang Kok, la capitale, per curarmi.

» Là una notte, in sogno, vidi Gesù scendere dall'alto su una nube splendente e venire a fermarsi per qualche istante davanti a me. Ai suoi lati quattro angeli che gli sostenevano il manto. Non mi disse nulla, ma ebbe per me uno sguardo ed un sorriso indecifrabili. Il mattino seguente narrai a quanti erano in casa il sogno, che mi aveva così soavemente impressionato, ma nessuno si interessò del mio racconto e quando, ristabilito, ripresi le mie ordinarie

occupazioni, svanirono anche in me le impressioni di quella notte.

» Qualche mese dopo caddi gravemente ammalato, non più di malaria ma di petto. Ritornai a Bang Kok, mi presentai ad uno specialista il quale dopo una visita accurata mi disse: " Il male è ormai troppo avanzato... È difficile poterti curare. Comunque ritorna fra tre giorni e vedremo ".

» Quando seppi il mio stato terribile, condannato a morire a venti anni, svanì ogni mia speranza e con essa il coraggio e anche la mia superbia. Mentre la disperazione sembrava impossessarsi del mio cuore, una voce interna mi scosse:

« " Perchè temi la morte? Va' a ricevere il battesimo e la morte non ti farà più paura ". Nello stesso istante una profonda calma si impossessò del mio spirito. Scomparve ogni timore mentre formulavo il deciso proposito di farmi cristiano. Quel giorno era sabato! Il mattino seguente, non certo per solo caso, un mio amico cristiano mi invitò ad andare con lui alla chiesa di Santa Croce. Accettai con gioia.

» La chiesa era gremita per la Messa domenicale e dovetti col mio amico, restare in piedi in fondo. Era la prima volta che entravo in una chiesa cattolica ed adoravo il vero Dio; io mi sentivo felice e ad un tempo pieno di timore; mi sforzavo di stare raccolto e rispettoso quanto potevo. 17

» La pietosa figura di Gesù Crocifisso che dominava l'altare maggiore attirò il mio sguardo compassionevole che non si saziava di guardarla. Iddio mi fece comprendere il perchè di tanta sofferenza. Pensando che i miei peccati erano stati la causa di quel supplizio, sentii tanta vergogna e dolore che abbondanti lacrime mi cadevano e si mescolavano col sangue che a fiotti colava dal naso, parevano lacrime di sangue. E neppure per via potei frenare quel pianto, sicchè quel mio amico meravigliato diceva: "Ma questo è un vero miracolo di Dio".

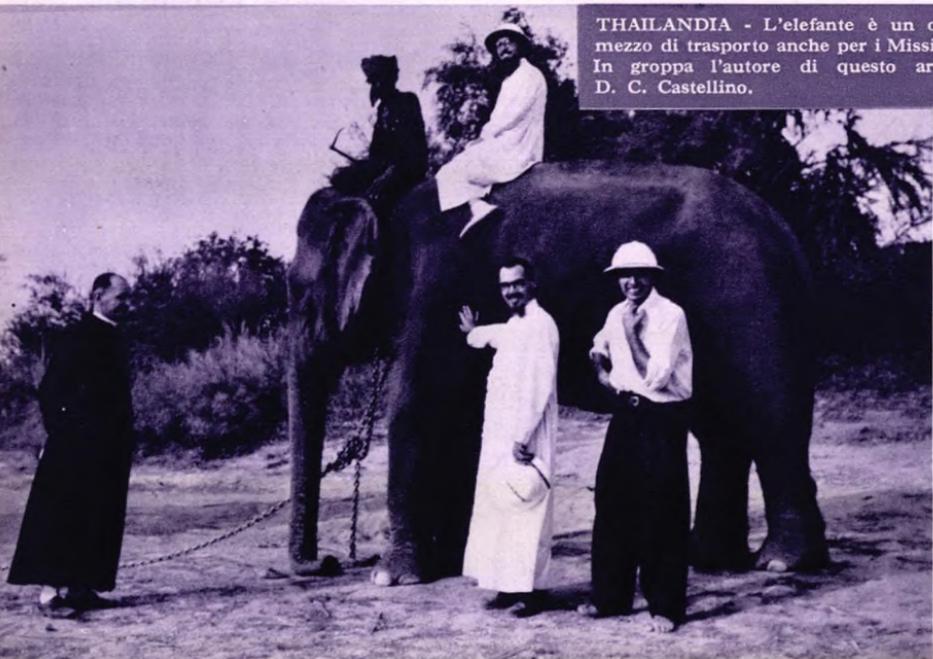
» Intanto i miei dolori, in quella notte, piuttosto che affievolirsi, divennero insopportabili, tanto che mi strappavano grida di dolore. Pregai allora con fede Dio, che era già stato tanto buono con me,

di avere ancora misericordia di me indegno, concedendomi, se era quella la sua volontà, la guarigione onde, ritornato a Ban Pong, poter studiare il Catechismo e ricevere il Battesimo secondo la promessa decisamente fatta.

» Il lunedì ritornai dal dottore, il quale visitandomi esclamò con meraviglia e grande gioia mia: "Ma va benissimo, sei fuori pericolo".

» Da allora io sono persuasissimo che la guarigione non poteva spiegarsi naturalmente e non trovo parole sufficienti per ringraziare il Signore della guarigione corporale, ma più ancora di quella spirituale. Per questo chiedo ogni giorno insistentemente al Signore la grazia di farmi morire, piuttosto che lasciarmi cadere ancora in peccato.

THAILANDIA - L'elefante è un ottimo mezzo di trasporto anche per i Missionari. In groppa l'autore di questo articolo, D. C. Castellino.





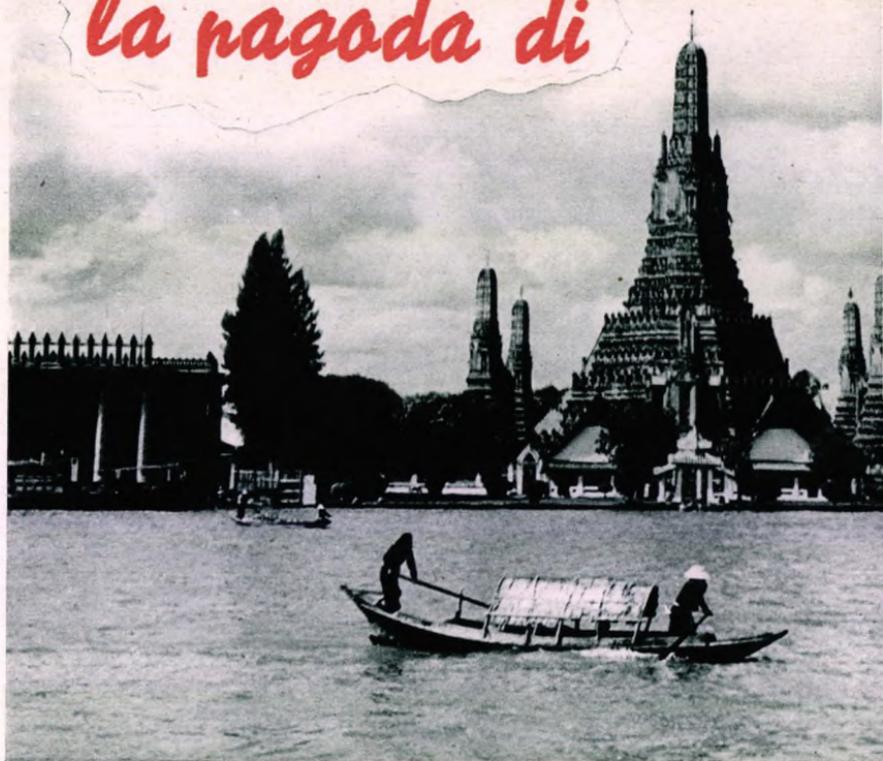
BANGKOK - Chiesa dei Padri Redentoristi in perfetto stile siamese.

» Per essere breve, caro Padre, ti dirò che me ne tornai a Ban Pong, studiai il catechismo ed il padre Luigi Busti mi rigenerò alla grazia con l'acqua battesimale, imponendomi il nome di Giuseppe ».

Ora il buon Dio ha completata la grazia già grande fatta a Kiet dandogli la grazia della vocazione religiosa tra i figli di San Giovanni Bosco, come Coadiutore.

SAC. CESARE CASTELLINO 19

## la pagoda di



**I**L MONUMENTO più caratteristico, la « Mole Antonelliana », la « Torre Eiffel » di Bangkok, quello che è riprodotto su tutte le riviste che parlano della Thailandia e della « Venezia dell'Estremo Oriente », è la *Vat Arun* o « Tempio dell'Aurora », conosciuto in Europa anche con il nome di « Pagoda di porcellana ».

Questa pagoda di rinomanza mondiale è situata in incantevole

posizione sulla sponda destra del Me Nam Chao Praja nelle cui acque si specchia. Di fronte vi è la pagoda del grande Buddha dormiente e poco lungi da questa il « Grand Palace » o Palazzo Reale.

Vat Arun, oltre che il tempio propriamente detto, comprende anche cinque *prang* o torri piramidali stupendamente decorate. Il *prang* centrale, di mirabile

# porcellana



BANGKOK - Wat Arun  
(Tempio dell'Aurora).

fattura ed effetto, misura 75 metri di altezza ed è quello che rende famosa questa pagoda di Bangkok.

Non si conosce di preciso la data della costruzione della pagoda. Si sa che il terreno su cui essa sorge, era considerato sacro già da molte generazioni prima della fondazione di Bangkok a capitale del regno (1780). Il re Tak Sin, fondatore, ristorò e ricostruì

l'antico tempio, dandogli la forma odierna, ma le cinque torri vennero aggiunte durante il regno del re Rama III e Rama IV.

Per gustare appieno l'incanto dell'imponente edificio, bisogna osservarlo ad una certa distanza e lasciare che la maestosità e la bellezza della tipica costruzione s'imprima nella memoria per rimanere ricordo incancellabile. Per ammirare Wat Arun in tutta la sua bellezza e grandiosità, il turista scende su una gondola, nel tardo pomeriggio quando i raggi obliqui del sole morente giocano tra le decorazioni delle torri trasformate in varietà infinita di colori, oppure di primo mattino quando il sole nascente lo colorisce di porpora e di rosa.

Viste così a distanza le cinque torri sembrano ricavate da blocchi enormi di pietra, mentre invece sono di volgari mattoni, ma rivestite da un mosaico costituito di un infinito numero di cocci di porcellane multicolori. Tonnellate e tonnellate di piatti, piattini, tazze e stoviglie rotte debbono essere state portate lì a Thonburi per essere frantumate e nuovamente trasformate in quegli'intricati disegni che ricoprono l'intera costruzione. L'effetto che ne risulta è veramente sorprendente.

I basamenti delle cinque torri sono decorati con angeli, demoni, dèi e scimmie con le braccia innalzate come per sostenere il peso 21

dell'edificio. Questo motivo ripetuto verticalmente ad ogni ripiano che va sempre più stringendosi, dà un senso di snellezza e di dinamicità all'intera costruzione.

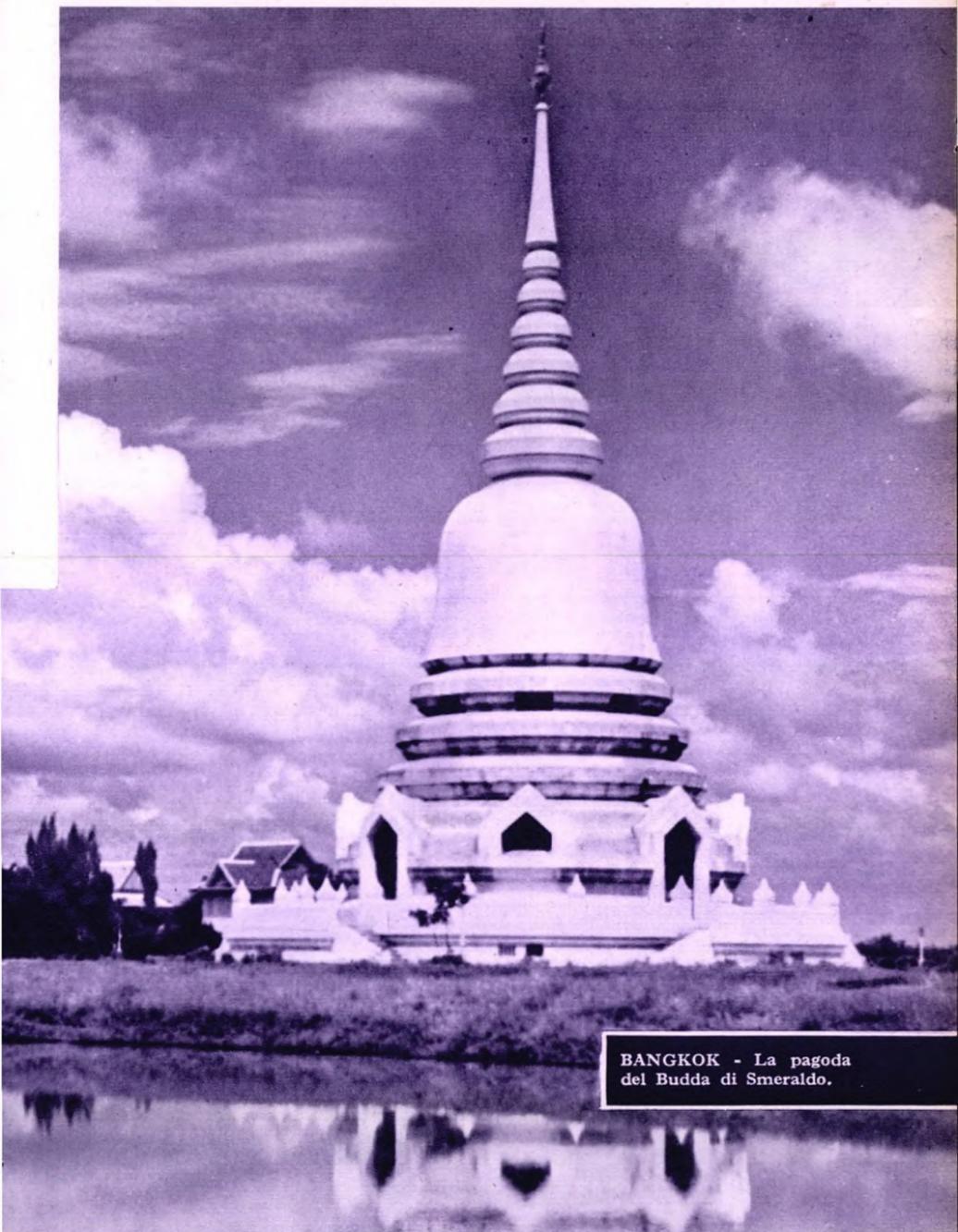
Lo spettacolo che si contempla dalla sommità di Vat Arum è veramente un incanto. Lassù pare di essere sospesi sopra un mondo che ha del fiabesco. Si ammira di fronte il « Grande Palazzo » ove un re orientale mena una vita di lusso fiabesco, la « Pagoda del Buddha di smeraldo » meraviglia d'arte preziosa dagli ori rilucenti e tinti dai millecolori. E poi uno scintillio di smalti blu, verdi e gialli, di tante costruzioni di puro stile thai che si mescolano al rosso vernice dei tetti e al verde dei

giardini che s'estendono sotto gli occhi come un sontuoso tappeto d'una inesauribile varietà. G'innumeri canali lucenti, le vie movimentate, sono cornice magnifica a tutto quell'incanto. Di lassù Bangkok lo si direbbe uno scrigno fatto per contenere il fantasmagorico luccichio dell'oro, della porpora e delle porcellane brillanti.

Certo è che quando, nella memoria del turista, si saranno cancellate le tante belle impressioni della « Città degli Angeli », rimarrà pur sempre l'intramontabile ricordo del « Tempio dell'Aurora » con i suoi fiabeschi *prang* e soprattutto con la visione d'incanto di lassù goduta.

c. c.





BANGKOK - La pagoda  
del Buddha di Smeraldo.

# TEATRO MUSICA E DANZA THAI

THAILANDIA  
Finale di una carat-  
teristica danza sia-  
mese.

Teatro, musica e danza sono per il popolo thai arti inseparabili e a mutuo servizio.

La forma più antica del teatro è il *khon* nel quale gli attori, quasi sempre tutti uomini, portano delle maschere stilizzate poichè per lo più rappresentano fatti del Ramajana, poema epico indiano. La forma più moderna del dramma siamese è il *lakhon*. In esso gli attori non sono mascherati, a meno che rappresentino scimmie o demonio, e sono o tutti uomini o tutte donne, travestiti secondo la parte che ognuno rappresenta. Le parti non vengono recitate dagli attori, ma cantate dal coro fuori scena e sostenute da un'orchestra invariabilmente composta di otto strumenti a percussione.

La parte più originale del teatro *thai* è la parte coreografica della danza formata da un gruppo di danzatrici educate a quest'arte fin dalla tenera età. Mentre il coro canta, esse, con un « mimo » di movimenti o posizioni che — secondo il cosiddetto « alfabeto della danza *thai* » può avere ben 68 posizioni diverse — interpretano o rappresentano il passo cantato. E in questo consiste la peculiarità della

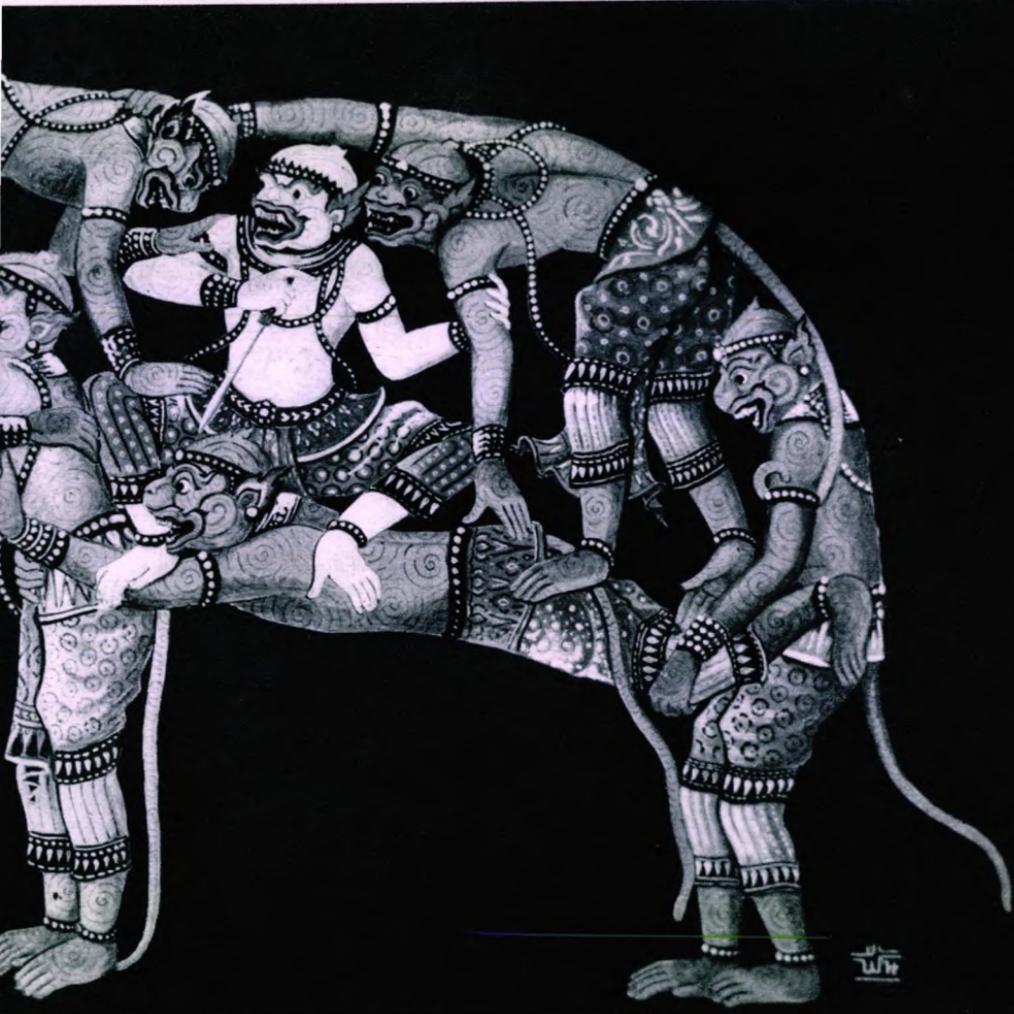
24 danza siamese rinomata in tutto il



mondo: bambole disarticolate che si immobilizzano in attitudini plastiche e che poi quando si animano, prendono movenze graziate con piegamenti del busto, passi misurati, flessioni di braccia che disegnano nell'aria delle curve infinitamente lente e tutto in una ritmica vibrazione di corpi e di gesti che solo chi ne è iniziato riesce a capirne il significato. Abbigliate in

suntuose vesti e coronate, ogni loro fremito fa scintillare una cascata d'oro e di pietre preziose che con tutta la messa in scena, con la musica tipicamente orientale, danno l'impressione all'occidentale, di trovarsi in un regno fatato.

La foto rappresenta il finale di una danza, e riproduce la forma di un elefante.



Andiamo  
a caccia  
nella foresta!



**U**N COLPO di campanello e i trentacinque seminaristi si raccolgono attorno all'assistente. Tutti tacciono e attendono con impazienza. Cosa avrà mai da dire di importante quest'assistente da attirare tale attenzione? Niente di straordinario: è l'ora del passeggio e tutti sanno che in quel momento dopo quel trillo di campanello, l'assistente annunzia la mèta.

«Oggi andiamo a passeggio nella foresta!». Ecco la parola che attendevano. Quella parola ha per loro un significato molto vasto. Andare nella foresta vuol dire andare a caccia, una caccia *sui generis*, se volete, ma molto interessante.

Corsa agli armamenti, qualche ultimo tiro di allenamento e poi un colpo di fischio dà l'inizio della partenza. Canti, grida, urla e salti l'accompagnano.

Armamenti? Caccia? Foresta? Queste parole suonano un po' male in relazione a seminaristi.

Un momento che mi spiego. Le armi sono: bastoni, fionde, pallottole di terra seccata al sole (vedeste con che impegno e serietà formano le pallottole!), zappe, e, al massimo, qualche coltellaccio. La foresta poi, qui ad Hua Hin dove ci troviamo per i giorni di vacanza, consiste in grandi grovigli di cespugli, in massima parte di bambù, abitati da uccelli, topi, lucertoloni, enormi ragni, e una specie di scoiattolo, che i siamesi chiamano *ca rok*. Questa bestiola costituisce la selvaggina più ambita.

Siamo dunque in viaggio per la foresta. Improvvisamente un urlo: «*jà, jè*». Tutti corrono al punto donde viene il grido. Sarà un bocconcino saporito per i seminaristi, ma la fine per il povero animaletto.

La *je*, di cui si adorna il ragazzo nella foto che unisco, è una specie di lucertola, lunga poco più di un palmo; la tana consiste in un buco stretto e profondo in terra sabbiosa. Quando l'animale si ritira a riposo nella tana, ottura il buco con della terra dal di dentro. Questa volta è stato sorpreso mentre cercava il cibo tra l'erba secca. I ragazzi si avvicinano a passettini corti in silenzio; qualcuno fischia

(a sinistra) THAILANDIA - Non vi fanno gola le «*je*» che questo bravo seminarista di Hua Hin ostenta? Ma verranno i giorni dello studio del latino, ed allora questo buon seminarista saprà dimostrare che più della caccia e della carne delle «*je*» ama il Signore e le anime. - (sotto) Seminaristi di Ratburi in vacanza ad Hua Hin.





quasi per incantare l'animaletto. Finalmente un tiro di fionda. « C'è » gridano contenti i piccoli cacciatori. E uno. Poi l'incaricato si interessa a caricarsi la preda legandola ad uno spago.

Non è ancora finita questa azione che si sente un altro urlo: « *Dai leu, dai leu*: (l'ho preso, l'ho preso) ».

« *A rai?*: (che cosa?) », domandano alcuni incuriositi.

« *Nok*: (un uccello) », risponde il tiratore, superbo del colpo.

« E uno », dice l'incaricato di raccogliere gli uccelli.

Ma una voce a squarciagola  
28 mette le ali ai piedi ai cacciatori.

(in alto, da sinistra a destra)

■ THAILANDIA - Il Vicario Apostolico Mons. Pietro Carretto in visita alla scuola del villaggio « Stella dell'Aurora ». Fanno corona al Vescovo un sacerdote siamese e Don Delfino Crespi.

■ Il nuovo seminario di Ratburi dove si sono trasferiti i Seminaristi di Bang Nok Khuek.

« *Ca rok, ca rok* ». Ci siamo. Uno ha intravisto tra i rami e le spine degli intricatissimi bambù qualcosa che si muoveva in fretta. Doveva essere uno scoiattolo. Al richiamo



tutti corrono e incomincia il lavoro. Se l'animale c'è deve uscire.

La povera bestiola tutta spaventata corre da un punto all'altro del cespuglio; ma non viene a tiro. Intanto il tempo passa; si suda; la polvere si attacca addosso. Ma via, chi la dura la vince. Un ultimo sforzo. « Ecco lo scoiattolo viene qui: urlate da quella parte! ». L'animaletto si inganna, tenta il colpo e salta dalla cima di una canna ad un altro cespuglio. Ma in quel tratto una pallottola di fionda lo colpisce e quel corpicino cade morto.

« Chi è stato? » gridano parecchi.

« Theu », risponde uno che gli era vicino.

« Bravo, sei in gamba tu » gli sussurrano alcuni.

Si va un po' avanti e ci si accorge che manca Neon, il sacrista.

« Neon, Neon » gridano i compagni.

« Eccomi — risponde da lontano il chiamato. — Qui c'è un *bung*. Un momento e vengo ».

È il *bung* un ragno nero, peloso e grosso quanto una noce. I siamesi lo mangiano appena abbrustolito al fuoco, oppure anche fritto. Dicono che sia di una grande squisitezza.

Intanto grosse nubi si addensano nel cielo. Qualche tuono già fa rimbombare la foresta. Non sembra prudente continuare la caccia.

Ci rifugiamo in una specie di cappella buddista.

Pareti disadorne, un bicchiere con incenso e due grosse statue di Budda, nella loro posa caratteristica, che guardano sospettose gli insoliti visitatori.

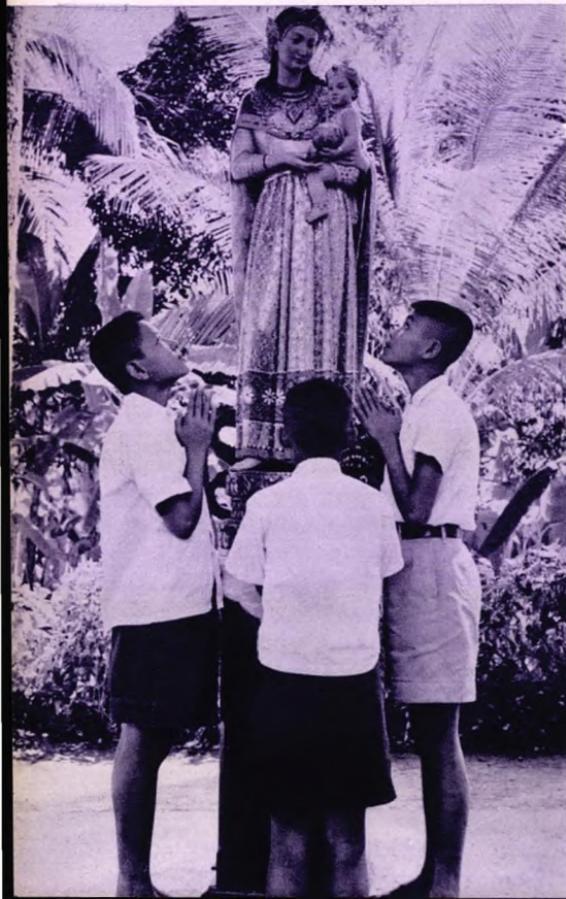
Fuori già piove forte e le grosse gocce fanno risuonare le lamiere di zinco del tetto. Il boato del tuono si prolunga nell'eco da collina a collina. E a queste voci della natura i seminaristi uniscono la loro recitando il Rosario. Solo Budda tace e guarda bieco i seminaristi. Questi pregano e pensano. Pensano pagode sostituite da santuari mariani, tanti missionari dalle vesti bianche che prendono il posto degli innumerevoli bonzi. Pensano insomma, al regno di Maria qui nella loro patria.

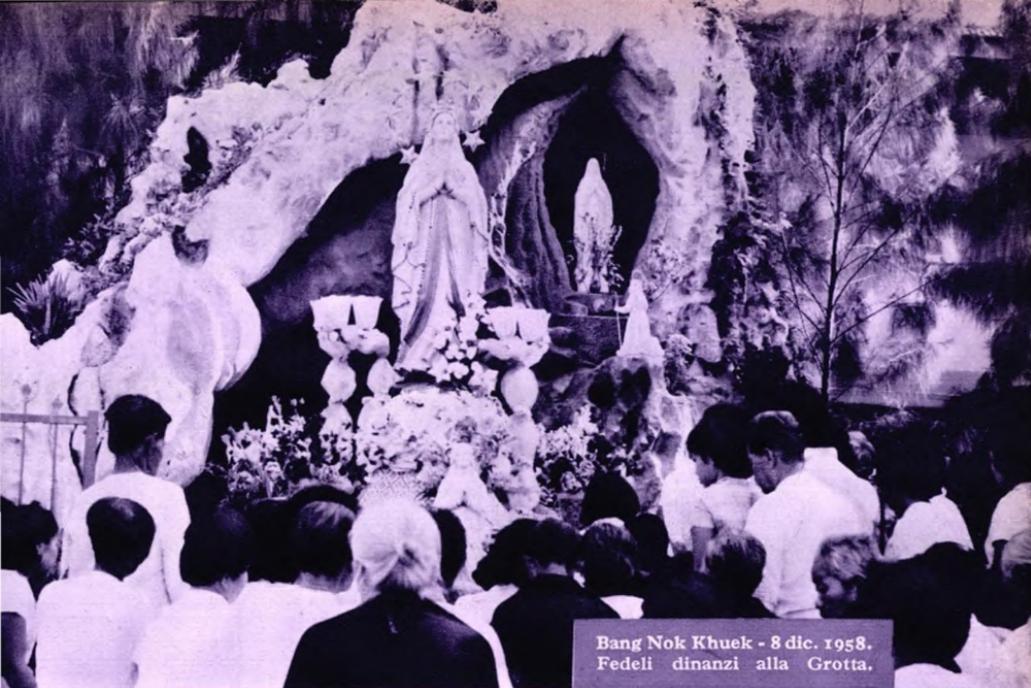
CH. DOMENICO AGUS *missionario salesiano in Thailandia*

THAILANDIA - Tre allievi della Missione salesiana in preghiera dinanzi alla statua di Nostra Signora di Thailandia.

## Celebrazioni

*Il centenario delle apparizioni di Lourdes si è chiuso in Haad Yai con una manifestazione senza precedenti. La grande solennità fu preparata con un triduo, durante il quale predicò il Rev. Don Sea, salesiano. La radio locale sin dall'antivigilia annunciò il programma dei festeggiamenti. Una caratteristica del triduo fu la discussione sotto forma di dialogo di alcuni argomenti centrali della dottrina cattolica, quali: «Una sola è la vera religione», «Esiste un Dio Creatore», «L'Immacolato Concepimento e la Assunzione della Madonna». I dialoghi sostenuti dal Rev. Don For-*





Bang Nok Khuek - 8 dic. 1958.  
Fedeli dinanzi alla Grotta.

## Mariane in Thailandia

*lazzini (maestro) e dal sig. Don Sea (obiettante), furono seguiti con vivo interesse dai numerosi intervenuti alle discussioni. Il giorno della festa, che per ragioni liturgiche e per esigenze della scuola era stato fissato al primo febbraio, segnò due avvenimenti degni di nota: il conferimento della Cresima ad una trentina di candidati e la Messa notturna all'aperto, seguita da una fiaccolata con la partecipazione (cosa inaspettata), di tutta una massa di budhisti, a ciascuno dei quali fu distribuita un'immagine-ricordo con su stampata l'Ave Maria. La fiaccolata piacque assai ai non-cattolici,*

*molti dei quali, a funzione finita, domandavano: «Perchè non avete portato la Madonna per le vie della città?». Fu risposto: «Sarà per un'altra volta». E l'occasione non mancherà. Quella sera, davanti alla Madonna, si bruciarono più di mille lettere in cui erano racchiusi i fioretti spirituali fatti dagli allievi. L'11 febbraio l'Ispettore salesiano benediceva e posava la prima pietra del nuovo edificio scolastico, davanti al corpo insegnante, agli allievi e una rappresentanza della scuola delle Figlie di M. A. Questa cerimonia poteva considerarsi l'Amen alla commemorazione della Madonna di Lourdes. 31*

## EPISODI EDIFICANTI



THAILANDIA - Un po' d'acqua fresca!

### *Generosità di Narong*

**E**ra scoppiato un grande incendio a Banpong. Il proprietario di un'oreficeria è affannato per mettere in salvo dal fuoco e dai ladri la sua preziosa merce. Passa in quell'istante *Narong* alunno di 12 anni della scuola salesiana di Banpong.

— Vieni qui — gli grida l'orefice. — Ti dò questo orologio d'oro e cento ticali (3000 lire) se mi aiuti.

— Sono venuto per aiutarti, ma non accetto nè oro, nè argento, fidati di me.

Il giorno seguente il missionario Don Castellino gli chiese:

32 — Perchè, *Narong*, ieri non hai

accettato l'orologio d'oro per tanti che hai messo in salvo?

Mi rispose:

— Ebbi compassione di lui.

E poi con un profondo sospiro:

— L'anno scorso bruciò la mia casa a Bandon e nessuno ebbe compassione... Ora non volevo che si trovasse nelle stesse nostre condizioni...

### *Delicatezza di Thien Xai*

**U**na povera donna in lacrime, sta raccogliendo alcune cose salvate dall'incendio. Ha in braccio un bambinello e quattro altri piccoli le fanno corona piangendo. *Thien Xai*, di 13 anni, figlio di un

dottore di Bangkok, alunno della scuola salesiana di Bang Pong, si ferma un istante a guardare quello spettacolo commovente e poi, prendendosi in braccio il più piccolo e chiamando a sè gli altri, dice:

— Mamma, lascia a me questi topolini, li porto alla scuola salesiana: vieni poi a prenderli quando potrai, non preoccuparti di essi.

Per tutta quella sera li fece divertire, fece loro il bagno, condivise con essi il riso e, in un angolo del salone preparò per dormire. A sera tardi quando venne la mamma fu consolata e commossa nel vedere la bontà usata da Thien Xai verso i suoi figlioletti.

### *Come i primi cristiani*

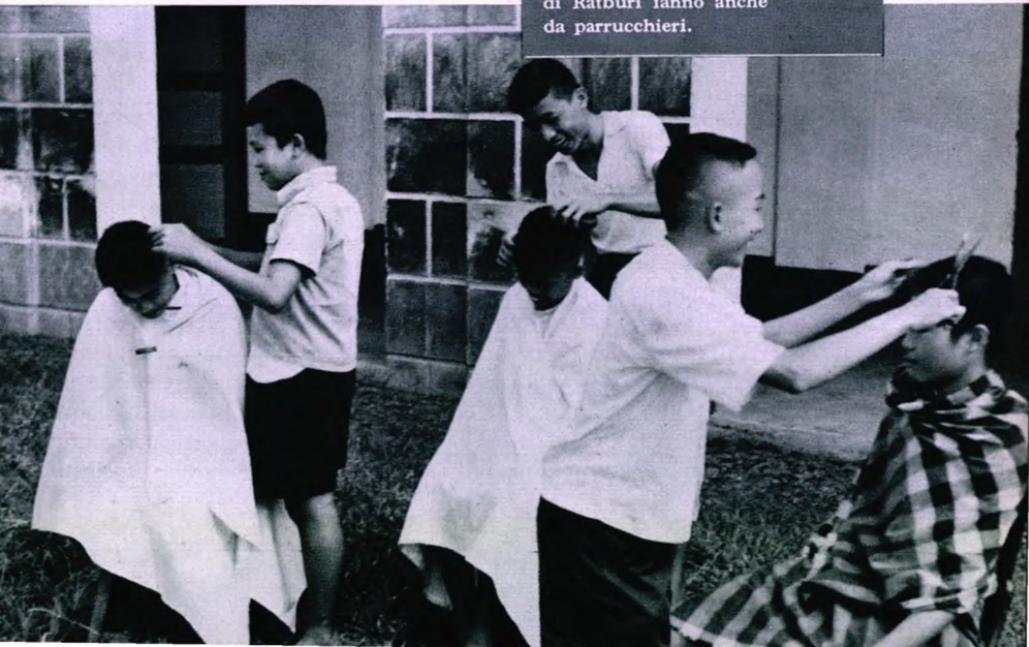
A circa 15 chilometri dalla residenza di Banpong vivevano alcune famiglie che formavano una

piccola cristianità. Il missionario vi andava due o tre volte all'anno. Avevano una cappellina di bambù (povera invero ma tanto cara) in cui troneggiava la statua della Vergine Ausiliatrice. Che festa quando arrivava il missionario! A sera, si radunavano tutti nella cappellina, e dopo le solite preghiere, il Padre, rivolgeva loro qualche parola buona poi si ritiravano nelle loro case.

Al mattino, le confessioni. La panca di bambù serviva da confessionale. Venivano prima i vecchi, poi gli altri per ordine di anzianità. Si accostavano poi con grande devozione alla Santa Comunione. Quei bravi cristiani formavano tra loro un cuor solo ed un'anima sola, come i primi cristiani.

#### THAILANDIA

I piccoli seminaristi di Ratburi fanno anche da parrucchieri.





## *La Madonna*

### **le fa trovare i genitori**

Una delle pratiche più popolari della vita cattolica di Singapore sono le novene in preparazione alle feste della Madonna: allora alle funzioni non partecipano solo i cattolici, ma anche i pagani e perfino i protestanti. In merito a queste novene circolano storie molto commoventi. Una delle più recenti riguarda una ragazza, che seguiva con molta pietà le funzioni in onore della Madonna, dopo aver ottenuto il permesso dai genitori

che glielo avevano dato assai di malavoglia. La ragazza decise di farsi istruire nella religione cattolica e di ricevere il battesimo. Questo era troppo per i suoi genitori e pur non opponendosi apertamente al suo volere, mostrarono tutto il loro malcontento sottoponendola a duri maltrattamenti. Per vario tempo la ragazza sopportò ogni cosa, ma la vita in casa le era diventata impossibile. Siccome era maggiorenne decise di abbandono-

nare il tetto familiare e di andare ad abitare altrove. Poco tempo dopo, essa si decise anche ad abbandonare Singapore e di stabilirsi in Malesia. Facendo i documenti per l'espatrio venne a scoprire che era solo figlia adottiva di coloro che si erano così ostinatamente opposti alla sua conversione al Cristianesimo. Da allora la ragazza non ebbe che una preoccupazione: trovare i suoi veri genitori che molti anni prima l'avevano affidata ad una coppia priva di figli.

Dovette affrontare molte difficoltà ma alla fine riuscì nel suo intento. Trovò i suoi genitori che abitavano una bella casa con una

bella nidiata di figli. Erano passati tanti anni ed erano accadute molte cose: suo padre si era fatta una ricca posizione. Fu ricevuta da genitori e fratelli con molta gioia. Quando timidamente confessò che si era fatta cattolica, i suoi ne furono felici, perchè pur non essendo cattolici frequentavano da tempo le novene della Madonna alla quale chiedevano insistentemente di far loro ritrovare la figlia. Le loro preghiere erano state meravigliosamente esaudite. La ragazza capì che la conversione al cattolicesimo di tutti i suoi cari non era più che questione di tempo.

(in alto) THAILANDIA-BANGKOK - Scuole professionali salesiane. Sezione scultori.

(sotto) THAILANDIA-BANGKOK - Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice per cieche. Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Thailandia hanno un Istituto per ciechi nella Capitale e due scuole a Banpong e a Haad Yai, molto frequentate e assai stimate.



FILMINE DON BOSCO

ELLE DI CI

VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO

# sangue

I MARTIRI DELL'UGANDA

1. L'Uganda si trova nella regione dei Grandi Laghi dell'Africa Orientale, tra il Kenia, il Sudan, il Congo Belga ed il Tanganica. Ha una superficie di 243.977 kmq. con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, in gran maggioranza di razza bantù.

I bantù dell'Uganda, ottanta anni or sono, adoravano ogni sorta di grossolane divinità, scolpite in legno; in onore di questi ripugnanti idoli venivano celebrati sacrifici truci. Gli stregoni, terribili ministri del culto, parevano demoni scappati dall'inferno.



2. Nel 1878 Leone XIII affida questa regione, esplorata da Livingstone e Stanley, ai Padri Bianchi. Il Missionario noncurante dei pericoli, si fa banditore della dottrina di Cristo. E quelle anime si aprono con gioia alla parola rilevante del Vangelo. Le conversioni si moltiplicano.



FILMINE DON BOSCO

ELLE DI CI

VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO

# africano

SERIE D - NUMERO 43 - QUADRI 32



3. Re dei Bantù allora era Muanga, uomo violento che si lasciava trasportare da eccessi di collera e facilmente influenzare da altri. Chi ne godeva la fiducia era il primo ministro Katichiro acerrimo nemico dei cristiani. Ad ogni occasione, questi ripeteva al sovrano che i missionari non erano altro che agenti incaricati dai bianchi di minare il suo potere.



4. Nonostante questo clima di avversione contro i cristiani la religione cristiana si faceva strada alla stessa corte di Muanga. Il re conobbe ben presto che quasi tutti i suoi paggi si erano fatti cristiani. Acceso da grande rabbia, un giorno, nel passare in rivista le schiere, si mise a gridare: « Escano dalle file quanti di voi non pregano con i bianchi ». Tre soli si fecero avanti. Tutti gli altri o erano battezzati o erano catecumeni.

5. Il re ordina di chiudere tutti i paggi in un campo ben sorvegliato. Per mesi e mesi i paggi stettero rinchiusi in quel campo, malnutriti e sottoposti a continue torture e minacciati di essere bruciati vivi, se non lasciavano la religione abbracciata. Ma i paggi in tutta risposta, cantavano lodi sacre e pregavano Dio a mantenerli fermi nella fede.



6. Il più giovane di questi generosi paggi, Urbaga, è avvicinato da suo padre, capo dei carnefici che gli propone di fuggire, ma egli non cede. La madre allora tenta di piegarlo:

— Urbaga, ti chiedo solo questo! Di che non pregherai più con i bianchi e sarai salvo! Te lo chiede tua madre!

— Mamma, non lo farò mai! Se io rinnego Cristo lo perdo per l'eternità e con Lui perdo anche te e il babbo, che spero fatti cristiani anche voi, mi raggiungerete là...

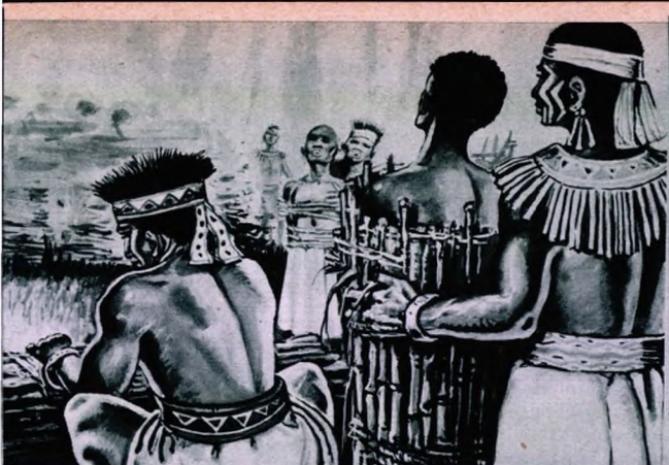


7. I paggi condotti incatenati davanti al rogo, vengono esortati a rinnegare la fede... Un carnefice poi afferra uno tra i più giovani paggi, Bruno, e cerca d'intimidirlo:

— Ecco incomincerò con te! Proverai che gusto c'è ad abbrustolire vivo!

— Potete certo bruciare il nostro corpo — gli rispose il Martire — ma l'anima non la potete bruciare e andrà in Paradiso!





**8.** I giovani Martiri ad uno ad uno vengono ravvolti in stuoie di canne e lanciati come fascine umane sul rogo.

Ad ogni vittima che si aggiunge si alza dai petti di tutti un « Deo gratias » per la fedeltà di cui Dio li fa degni con la sua grazia.



**9.** Ormai tutte le vittime sono immolate sull'immenso altare del loro sacrificio. Le fiamme si alzano verso il cielo come ali di cherubini e avvolgono con il loro bruciante ardore le ostie del sacrificio, che si immolano cantando a Dio tre volte Santo.

Dalla piazza si alzano grida scomposte miste al suono sfrenato dei tamburi degli stregoni che danzano intorno al rogo.



**10.** I giovani Martiri dell'Uganda, consumati come grano d'incenso sull'altare del loro sacrificio, divennero sementi di cristianità. Oggi l'Uganda ha oltre 1.500.000 cattolici, distribuiti in 6 diocesi, 521 sacerdoti di cui 160 ugandesi. Uno dei 6 Vescovi è nativo, Mons. Kivanuka, consacrato da Pio XII nel 1939.

#### ■ AUMENTO DI PROTESTANTI NEL MONDO

L'attività dei protestanti di questi ultimi tempi è stata molto intensa nell'Asia, in Africa, ed anche nell'America Latina che è diventata il loro campo preferito di lavoro. Le loro comunità si sono così moltiplicate. Ecco le tappe di questo progressivo lavoro di 27.000 pastori protestanti, due terzi dei quali sono statunitensi:

##### IN ASIA

nel 1925 vi erano 2.900.000 protestanti  
 » 1952 » 14.700.000 »

##### IN AFRICA

» 1925 » 1.900.000 »  
 » 1952 » 10.200.000 »

##### NEL SUDAMERICA

» 1925 » 700.000 »  
 » 1952 » 4.700.000 »

#### ■ PER LA PRIMA VOLTA UN EBREO PALESTINESE RICEVE IL SACERDOZIO

Un autentico figlio d'Israele è stato ordinato sacerdote nella basilica di Nazareth per le mani di S. Ecc. Mons. Hakim vescovo di Akka: è il primo ebreo nativo della Terra Santa che riceve il sacerdozio. Durante la seconda guerra mondiale, quando la Palestina era ancora sotto mandato britannico fu inviato in Libia come medico di una comunità ebraica là residente; passò poi in Grecia ove fu fatto prigioniero dei tedeschi e portato in un *lager* situato sulle montagne della Jugoslavia. Fu proprio nel campo di concentramento che si aprì per Joseph Shmueloff il vasto orizzonte della fede. Rinunciando a sette sigarette

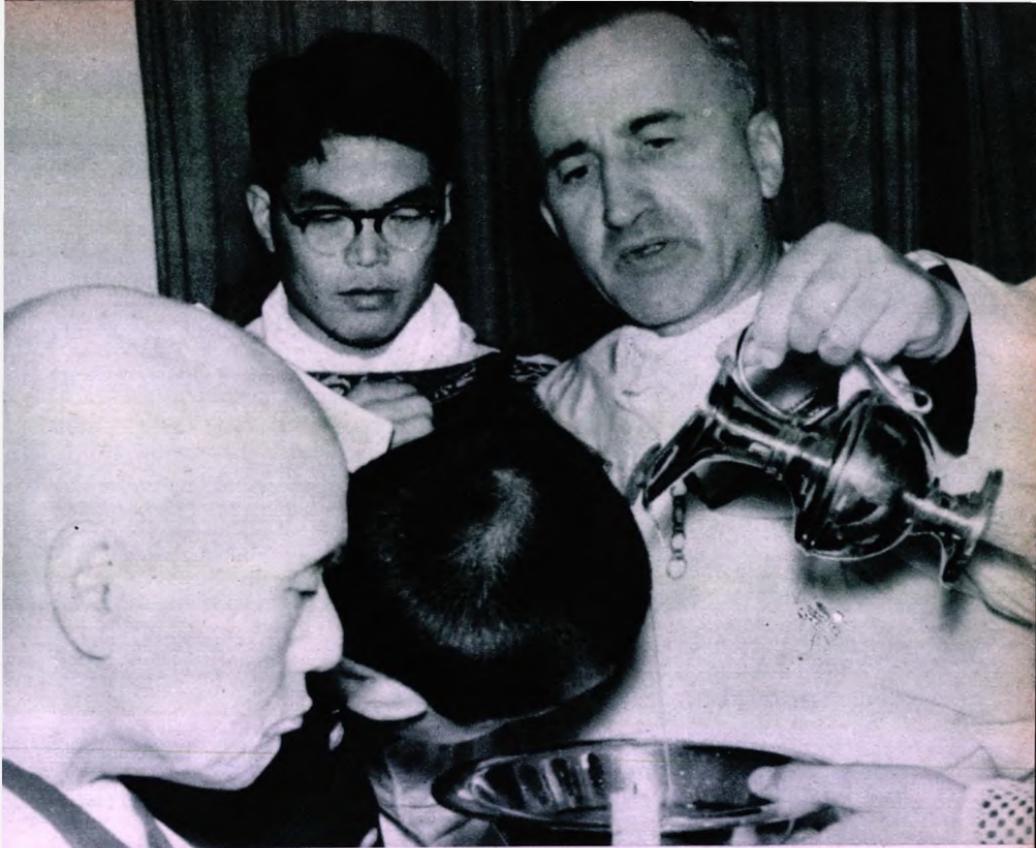
acquistò da un soldato tedesco il Nuovo Testamento: fu quella lettura che rapì il suo cuore. Liberato nel 1945 dalle truppe americane, il giovane ebreo si recò in Inghilterra ove ricevette il battesimo. Nello stesso anno ritornò in Palestina iniziando nel suo paese natale la preparazione al sacerdozio.

#### ■ LA VERGINE DI FATIMA IN BRASILE

A Brasilia, futura capitale dello Stato brasiliano, giunse una statua di Nostra Signora di Fatima che sarà collocata nella Cattedrale. La statua, che misura due metri di altezza ed è scolpita in legno di cedro del Brasile, è stata benedetta a Fatima nella cappella delle Apparizioni.

#### ■ CONVERSIONE DEL RE DI NIGERIA

I re diventano sempre più rari. Ma anche fra di essi ci sono delle conversioni. Il re Ioseph Allagoa Mingi, un pagano nato nella Provincia dei Fiumi della Nigeria si è convertito al cattolicesimo otto anni fa. E quando due anni or sono fu proclamato re di tutta la Nigeria volle essere incoronato secondo il rito cattolico. Il sacro rito fu compiuto da Mons. Whelan nel corso di un solenne pontificale. Dopo la cerimonia alla quale assistevano anche le autorità britanniche fu letto un messaggio del Papa che inviava al novello re la sua benedizione e gli auguri di un regno glorioso. Il re scelse come stemma una colomba (significante lo Spirito Santo) sormontata da una corona e chiamò il suo palazzo: « Il primo



GIAPPONE-TOKYO-CHOFU - Sabato Santo. Don Albino Fedrigotti battezza Domenico Savio, dopo aver battezzato un vecchio filosofo di 69 anni.

palazzo di Dio». Capo della nazione più numerosa dell'Africa (oltre 30 milioni di abitanti) che nel 1960 otterrà la sua completa indipendenza, potrà con la sua azione prudente ed energica imprimere un'orma cristiana nel prodigioso sviluppo del suo popolo.

#### ■ MISSIONARI... COMUNISTI

In un sobborgo di Praga, in via Vocevola 3, vi è un edificio dove entra ed

esce « gente di colore ». All'entrata vi si può leggere: « Istituto di scienze economiche e sociali ». Giovani e ragazze vivono lì per tre anni, da camerati, sebbene neppure si conoscano. Tutta la loro corrispondenza viene controllata. Il soggiorno e tutti gli studi sono gratuiti. Questo istituto effettivamente non è che un centro di formazione comunista dove gli Africani e gli Asiatici si preparano a diffondere gli errori del comunismo in Africa ed in Asia.

# Curioso ma vero

## **Garuda, simbolo della Thailandia e dell'Indonesia**

Si tratta di un mitico uccello (che dall'aspetto ricorda l'aquila) che ricorre spesso nelle leggende della religione indù. Si narra infatti che il dio Visnù usava cavalcare nei suoi viaggi l'uccello Garuda. Il veloce uccello trasportava il suo signore per i cieli sempre al momento giusto e direttamente dove la sua presenza era richiesta. I Thai dicono che nell'ultima guerra il Garuda, che orna la facciata del grande palazzo delle poste in Bangkok, fu visto animarsi e sorvolando difendere il palazzo dalle bombe.

## **Il rinoceronte**

*Vi è il rinoceronte bianco del quale sopravvivono solo un centinaio di esemplari in Africa; più comune invece il rinoceronte nero. Il primo mangia solo erba ed il secondo preferisce le foglie delle piante servendosi di un'appendice digitiforme che ha sul labbro superiore e con la quale afferra e tira a sé i rami più bassi delle piante. Pesa circa 30 quintali e può correre tuttavia a 45 chilometri all'ora. Ci vede pochissimo, gli sono perciò utili certi uccelli che lo accompagnano ovunque, nutrendosi degli insetti che si annidano nelle pieghe della sua pelle, e si alzano in volo stridente non appena un pericolo si avvicina.*

## **Si compera senza soldi**

In Thailandia si può andare al mercato per far acquisti di generi alimentari senza portare con sé neppure un *satang* (soldo)

eppure ritornare a casa con la barca piena di ogni ben di Dio e senza lasciare dietro di sé alcun debito. In questo caso però si lascia indietro quanto si era portato al mercato poiché è usato ancora su vasta scala il commercio a base di scambio di prodotti.

## **L'albero dei giovani morti**

*Gli indigeni delle isole Figi (Oceania) credono che lungo il cammino che i trapassati devono percorrere per giungere alla dimora dei defunti, vi sia un albero ai cui rami pendono i corpi dei morti in tenera età. Essi aspettano la loro mamma e quando arriva, scendono dai rami e le danno la mano per proseguire con lei la strada dei paesi dei morti.*

## **La pianta del pane e del latte**

Esiste nel Congo Belga. È una specie di palma dal fusto alto e liscio che trasuda un liquido bianco simile al latte di sapore gradito e molto nutriente. I suoi frutti sono stati paragonati, come potere nutritivo, al pane. E infatti li mangiano al posto del pane.

## **Animali dal buon orecchio**

*Le foche sono sensibili alla musica ed al canto. I domatori di circhi equestri riescono a fare dei numeri interessanti con le foche, sfruttando appunto, questa loro sensibilità musicale. Quando lungo le coste dell'Europa Settentrionale passano in branchi poco lontani dalla terra, si accostano alla riva per sentire meglio il suono delle campane.*



**ECCOVI IL «SIGNOR 24»** *Quando l'anno scorso apparve su Gioventù Missionaria la storia del «Signor 24», ricevetti dall'America una lettera che mi invitava a documentare il fatto. Dopo sei anni ebbi la pazienza di andare a rintracciare il «Signor 24», e lo trovai non più bambino, ma ciò che importa, con le sue 24 dita ben conservate. Mandai la foto in America con questa scritta: «Mi mandi almeno un dollaro per ogni dito». Mi giunsero dall'America 30 dollari per 30 s. Messe. Forse anche qualche lettore italiano di Gioventù Missionaria leggendo questo fatto, avrà pensato: «Chissà se sarà proprio vero?». Ebbene per provare la verità che ho detto eccovi qui la foto del «Signor 24».*

DON EMILIO BARONI missionario salesiano in Thailandia 43

# azione A.G.M.

ART! Adveniat Regnum Tuum  
Fiat unum ovile et unus pastor



## Propaganda di « Gioventù Missionaria »

*Un'attività che raccomandiamo a tutti è quella della propaganda di Gioventù Missionaria; portatela al mare, in montagna, in campagna, fatela conoscere a tutti. È questa una delle migliori opere che potete compiere in favore delle Missioni!*

### Vacanze Missionarie

Numerosi gruppi di studenti delle scuole cattoliche secondarie del Belgio hanno dedicato le loro vacanze alle Missioni con una serie di varie attività allo scopo di raccogliere fondi. Tra le altre attività vi è una serie di mostre d'arte nonché alcuni film storici girati dagli stessi studenti. Gli studenti fiamminghi secondo

una tradizione che rimonta a parecchi anni fa, hanno organizzato un campo missionario dove pregano, studiano, discutono i problemi missionari di attualità.

Anche numerosi nostri Gruppi A. G. M. si sono impegnati di organizzare piccole mostre missionarie e serate missionarie, proiettando filmine missionarie della *Elle Di Ci* di Torino.



TORINO - Basilica  
di M. Ausiliatrice  
10 maggio.  
S. E. Mons. Arduino  
benedice la statua di  
Maria Ausiliatrice  
destinata a  
Wau nel Sudan.

►  
Agmisti  
in preghiera  
davanti alla statua.

**VENEZIA**  
**Agmisti dell'« Alberoni »**  
**dinanzi**  
**alla Basilica d'oro**  
**di San Marco.**



#### **Francobolli per le Missioni**

Una bella attività missionaria per le vacanze è anche quella di raccogliere francobolli usati, particolarmente i commemorativi e spedirli al nostro Ufficio Filatelico Missionario - Via Maria Ausiliatrice, 32, Torino.

*NB.* — Abbiate cura di lasciare un

certo margine attorno al francobollo, per non sciupare la dentellatura.

#### **Cartoline illustrate per le Missioni**

Un altro modo per aiutare le Missioni è quello di raccogliere cartoline illustrate, panoramiche ed artistiche.



**OFFERTE PER LA  
 STATUA DI MARIA AUSILIATRICE  
 SPEDITA A WAU (SUDAN)**

Gruppo A. G. M., *Lombriasco*, 1000;  
 Gruppo A. G. M., *Lanusei*, 1000; Donne  
 Azione Cattolica, *Melazzo*, 1000; Famiglia  
 Perlo-Castellano, *Caramagna P.*, 1000;  
 sig.ra Laura Preti, *Crevalcore*, 1000;  
 Fam. Maffiodo di Luigi, *Torino*, 1000;  
 sig.na Cagna G., *Buscate*, 300; Silva  
 Maria, *Bollate*, 1000; Villa Maria, *Rho*,  
 1000; sig.na Giol Giovanna, *Vigonovo*,  
 1000; Ferrari Francesco, Collegio sale-  
 siano, *Parma*, 1000; Gruppo A. G. M.,  
*Montechiarugolo*, 1000.



# Sapienza d'oriente e d'occidente

CARISSIMI AGMISTI, A.R.T.!

*Siete ormai tutti in piene vacanze. Ma ricordate che i missionari sono sempre in prima linea: attendono il vostro aiuto di preghiera, di sacrificio, di propaganda! In questi mesi forse qualcuno di voi deciderà del proprio avvenire. Ricordatevi che una carriera possibile per i più generosi è quella missionaria.*

*La frase a passo di re del secondo successore di Don Bosco ne dimostra tutta l'urgenza e la necessità.*

*Se non sai a chi scrivere rivolgiti pure alla Direzione A.G.M. - Torino, Via Maria Ausiliatrice, 32.*

*A.R.T.! Buone vacanze missionarie.*

## LASCIA O RADDOPPIA

- 1) Dove sarà la futura capitale del Brasile? (p. 2).
- 2) Chi ha detto queste parole: «Voglia il Cielo che il cinquantesimo dell'AGM serva a destare in tante giovani vite il desiderio ed il proposito di collaborare alla salvezza del mondo»? (p. 4).
- 3) Quali ricordi della vita di S. Pietro ha la città di Ioppe? (p. 8).
- 4) Chi è il *Brujo*? (p. 16).
- 5) Dove si trovano gli indi *Makkà*? (p. 32).
- 6) In che città è vescovo Mons. Ekan-den? (p. 64).
- 7) I coccodrilli del Paraguay sono commestibili? (p. 128).
- 8) Una delle dieci piaghe d'Egitto infesta anche il Ciaco. Quale? (p. 250)
- 9) Da chi fu decretata l'espulsione dei Gesuiti dal Paraguay? (p. 500).

10) A chi è dedicata la prima cappellina di *Brasilia*? (p. 1000).

NB. — 30 secondi di tempo per rispondere ad ogni domanda, coll'aiuto del numero di agosto 1958. Chi indovina tutto si può proclamare campionissimo A. G. M. Tra i vincitori sarà sorteggiato un bel libro.

## FRASE A PASSO DI RE

Frase di D. P. Albera 2° Success. di Don Bosco.

per	rai	pe	ab	te	ma
po	o	bia	den	non	te
ter	gli	mo	ci	rien	e
la	<b>Bion</b>	deg	l'O	l'Oc	al
rac	co	al	gia	la	sa
re.	glie	se	mes	co	pio

## ORTISEI

La statua di Maria Ausiliatrice  
spedita a Wau,  
nel laboratorio dello scultore  
V. Mussner.  
La statua è alta cm. 250.

### Questo numero contiene:

La nostra responsabilità	3
La situazione della Chiesa in Thailandia	4
Il Cattolicesimo nel Siam	10
Sangop, piccolo eroe	12
La storia di Kiet	16
La pagoda di porcellana	20
Teatro, musica e danza thai	24
Andiamo a caccia nella fo- resta!	26
Celebrazioni Mariane in Thailandia	30
Episodi edificanti	32
La Madonna le fa' trovare i genitori	34
Sangue africano	36
Radio TV missionaria	40
Curioso ma vero	42
Azione A.G.M.	44
Sapienza d'Oriente e d'Oc- cidente	46

#### COPERTINA:

Piccolo thailandese alla raccolta  
della pepaia.



## GIOVENTÙ MISSIONARIA *Rivista dell'A. G. M.*

PERIODICO QUINDICINALE

Esce il 1° di ogni mese, per tutti i soci; il 15, per i capigruppo  
Direzione e Amministr.: via Maria Ausiliatrice 32 Torino (714) - C. C. P. 2/1355

#### ABBONAMENTI

ORDINARIO L. 500 - SOSTEN. L. 600 - (ESTERO IL DOPIPIO)

Sped. in abbon. postale - Gruppo 2° - Con appr. ecclesiastica.  
Dirett.: D. Demetrio Zucchetti. - Dirett. resp.: D. Guido Favini.  
Aut. Tribunale di Torino: 16-2-1949, n. 404 - Off. Grafiche SEI



THAILANDIA - La bella chiesa di Mek-long, stile siamese moderno, opera del missionario salesiano Don Andrea Ceccarelli.

